

Atti della Società
DEGLI INGENERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

Verbale dell'Adunanza del 23 Luglio 1913

ORDINE DEL GIORNO :

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Sulle modificazioni proposte alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. - Discussione sulla relazione fatta dal Socio *Ing. Prof. Cav. C. Tommasina*. — 4. Comunicazioni del Socio *Ing. B. Bianchini* « Sulla tecnica della determinazione dei volumi dei corpi (con presentazione di apparecchi). — 5. Sulla questione del Politecnico.

PRESIDENZA M. TEDESCHI, *Vice Presidente*.

Sono presenti i Soci :

Ambrosetti — Artom Augusto — Bertoglio Felice — Bonicelli — Botto Micca — Caboni — Candellero — Caretta Colli — Cocito — Corradini — De Ferrari — Falco Fano — Francesetti — Ganna — Giorcelli — Giovara — Guillot — Lange — Mollino — Momo — Nuvoli — Panetti — Pigatti — Ricci C. L. — Roissard — Salvadori — Sbarbaro — Soldati Giacinto — Soldati Roberto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Tommasina — Tournon — Vanni — Vinca.

Si approva il verbale della seduta precedente; sono ammessi a Soci effettivi gli ingegneri Luigi Anglois, Antonio Burzio, Comm. Silvio Gamacchio, Silvio Giacchero. A Soci corrispondenti gli ingegneri Giuseppe Borello e Costantino De Cristoforis.

Un gruppo di Soci chiede la sospensiva sulla votazione a Socio di un altro candidato: l'Assemblea approva questa proposta.

Il *Presidente* annuncia di avere comunicato all'Autorità Comunale i voti della Società nei rapporti alla direttissima Torino-Genova e di aver avuto su questa i migliori affidamenti.

Il *Presidente* informa l'Assemblea essergli pervenuto un ordine del giorno della Società Ingegneri ed Architetti di Novara protestante contro il licenziamento dell'Ingegnere De Conturbia, per la soppressione del posto da lui occupato come Ingegnere-Capo presso il Municipio di Como, egli chiede se l'Assemblea crede di appoggiare con il suo voto tale ordine del giorno.

Panetti esamina la questione sotto i due aspetti: Generale: cioè, se sia o non opportuna la soppressione del posto di Ingegnere-Capo presso i Municipii e presso le pubbliche Amministrazioni in genere. Personale: se sia o no giusto il trattamento fatto dal Municipio di Como all'Ing. De Conturbia. Espone la storia dell'Ingegnere De Conturbia, che vinse il concorso e ebbe un aumento di stipendio dal Municipio e che si vede poi soppresso il posto da una modificazione di organico approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa dopo varie repulse e con la garanzia che il Municipio avrebbe provveduto alla sorte del suo impiegato: cita alcuni fatti in appoggio al De Conturbia e propone l'accoglimento dell'ordine del giorno.

Francesetti opina non doversi venire ad un voto per quanto con simpatia si possa riguardare il volere espresso dalla Società Ingegneri di Novara: ciò perchè la nostra Società non può erigersi a giudice, in linea generale, della attitudine dell'impiegato a ricoprire il posto. Osserva che per talune posizioni che hanno carattere non solo tecnico ma anche amministrativo, la stabilità non può essere ammessa senza eccezione: ed in mancanza di altri mezzi si comprende che un Municipio ricorra alla soppressione del posto.

Giovara appoggia la proposta *Francesetti* di non venire ad un voto.

Panetti insiste per un voto favorevole.

Parlano ancora gli ingegneri *Conte*, *Vinca* e *Roissard*.

Panetti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Società degli ingegneri ed Architetti di Torino sentito il voto del Collegio degli Ingegneri di Novara che riguarda il caso dell'Ingegnere De Conturbia, Capo dell'Ufficio Tecnico di Como si associa a tale voto in quanto esso sostiene che la stabilità dell'Ingegnere-Capo come quella acquisita dagli impiegati municipali sia rispettata dalle Amministrazioni ritenendo che nessun compenso possa essere adeguato al danno morale che dalla violazione di tale diritto viene agli interessati ».

Francesetti chiede che si voti innanzi tutto sulla sospensiva pura e semplice.

Il *Presidente* pone in votazione tale proposta, non è approvata.

Francesetti osserva che l'ordine del giorno sostenente la stabilità implica il fatto che non esisterebbe più una sanzione contro gli Ingegneri-Capi che per avventura divenissero incapaci a ricoprire il loro posto.

Panetti controsserva che le Aziende private pagano maggiormente i propri impiegati, da ciò il diritto di negare loro la stabilità, e che d'altronde le pubbliche Amministrazioni hanno ancora a loro disposizione l'inchiesta.

Il *Presidente* propone di modificare l'ordine del giorno *Panetti* sostituendo alle parole « in quanto esso sostiene, ecc. » le altre « in quanto riguarda il rispetto dei diritti acquisiti dai pubblici funzionari, senza pregiudizio delle questioni generali ».

Panetti si associa. Messo in votazione l'ordine del giorno così modificato, è approvato.

Il *Vice-Presidente* espone che il Comm. *Mazzini* presenziò, il 22 maggio u. s., ad una seduta tenutasi in Roma fra i presidenti delle Società degli Ingegneri, allo scopo di sollecitare, prima della chiusura della Sessione Parlamentare, l'approvazione della legge per la tutela del titolo d'ingegnere. Tale adunanza deliberò di recarsi dal *Presidente* del Consiglio, on. *Giolitti*, per esporre i proprii desiderata. Ebbe per risposta che la legge avrebbe importato l'istituzione delle Scuole di Architettura in varie Scuole di istruzione superiore; che per motivi di economia questa formazione era impossibile, e quindi non si potè ottenere in questo scorcio di Sessione che la legge venisse approvata.

Il *Presidente* ricorda la chiara e diligente relazione redatta dal Prof. *Tommasina* sulla nuova legge proposta per gli espropri di pubblica utilità e apre la discussione sulla relazione stessa.

Tommasina prende la parola solo per dire che si tratta di appoggiare il voto del Collegio degli Ingegneri di Napoli, voto che involge anche la questione degli Ingegneri iscritti all'albo e la questione della scelta fra la perizia tecnica e la speciale giurisdizione arbitrale.

Salvadori, pur osservando come la legge cosidetta di Napoli dia luogo a gravi inconvenienti, trova che nella nostra epoca in cui si delinea una preminenza del diritto pubblico sul diritto privato, questa legge può avere una valida ragione di esistere: vorrebbe che questa legge venisse applicata ogni qualvolta fosse in questione un lavoro di natura necessaria: e si applicasse invece la legge comune nei casi di lavori aventi un carattere di lusso.

Dopo alcune osservazioni di *Francesetti*, *Tommasina*, per tener conto delle idee espresse dall'Ing. *Salvadori*, propone il seguente ordine del giorno:

« La Società degli Ingegneri ed Architetti in Torino, associandosi al deliberato della Società consorella di Napoli, fa voti che nella riforma della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità si ritorni allo spirito dell'art. 39 e 40 della legge del 1865, mantenendola come legge generale per le espropriazioni, coll'aggiunta del regolamento che ne indichi l'applicazione in casi particolari ».

Il *Presidente* pone a partito tale ordine del giorno che è approvato.

Il *Presidente* espone che nell'ordine del giorno è posta la questione del Politecnico, sulla quale però può ora ritornare inopportuna la discussione perchè è una questione ormai passata e pregiudicata: però al Socio *Corradini*, che ricorda come i Congressi abbiano manifestato il desiderio che gli edifici pubblici sieno messi a concorso, osserva che tale questione di indole generale può essere in prossima Assemblea discussa e votata.

Il *Presidente*, vista l'ora tarda e poichè l'Ing. *Gonella* che doveva commemorare l'Ing. **G. B. Ferrante**, è assente, toglie la seduta.

Il Segretario

G. A. TOURNON.

Il Presidente

C. MAZZINI.

Verbale dell'Adunanza del 12 Dicembre 1913

ORDINE DEL GIORNO.

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Commemorazione del Socio Ing. G. B. Ferrante detta dal Socio A. Gonella. — 3. Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo. — 4. Presentazione del Bilancio preventivo per l'anno 1914 e nomina della Commissione esaminatrice. — 5. Il nuovo Regolamento per le Scuole d'Applicazione degli Ingegneri. — 6. Il nuovo piano regolatore della Collina.

PRESIDENZA C. MAZZINI.

Sono presenti i Soci :

Agudio — Ambrosetti — Anglois — Artom Augusto — Audoli — Bairati — Benazzo — Bertola Clemente — Betta — Boella Casimiro — Bon — Bonicelli — Bornati — Bottino Barzizza — Bruchè — Bruno — Burzio — Gaboni — Caretta Colli — Carpano — Cartesegna — Casabella — Casalegno — Caselli — Chevalley — Cocito — Corradini — Cougn Reymondet — De Ferrari — Ellena — Facchini — Falco — Ferraris Lorenzo — Fichera — Francesetti — Francotto — Frizzoni — Gannia — Garelli Pio — Garello Guido — Gatti Giuseppe — Gay Corrado — Giay — Giberti — Giovara — Girola — Gonella — Jorio — Lange — Levi — Luda — Luino — Martorelli — Mattiolo — Mazzini — Molli — Nicoletto — Novelli — Nuvoli — Panetti — Pavia Pellicciotti — Pollarolo — Pollone — Premoli — Reviglio — Ricci C. L. — Roissard — Rovere — Salvadori — Simoni — Soldati Roberto — Stillio — Strada Emanuele — Strada Ernesto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Tedeschi Vittorio — Thovez — Tommasina — Tournon — Vaccarino — Vanni — Vicarj.

Aperta la seduta il *Presidente* rivolge parole di affettuoso saluto e di rallegramento al Segretario Bruno in occasione del suo matrimonio. *Bruno* ringrazia affettuosamente.

Con alcune osservazioni di Francesetti si approva il verbale.

Il *Presidente* ricorda con brevi parole il Senatore Angelo Rossi, testè mancato ai vivi, e che era da molti anni membro della Società. Propone inviarsi le condoglianze alla famiglia, e l'Assemblea unanime approva.

Il *Presidente* comunica poi che il Socio Ing. Camusso ha fatto dono alla Biblioteca sociale di alcuni libri, e invia un plauso al donatore. Comunica pure che l'on. Boselli promette di tenere la Commemorazione del compianto Senatore Casana, nei primi mesi del 1914.

Sono ammessi a Soci effettivi gli ingegneri Arlorio Comm. Agostino e Avenati Brunone, e a Soci aggregati gli Ingegneri Bonini e Sforza.

Sullioti chiede che si passi alle votazioni per il rinnovamento delle cariche sociali, prima di proseguire nello svolgimento dell'ordine del giorno; ma la sua proposta non è approvata.

Il Socio *Gonella* legge la sua bella e affettuosa commemorazione del compianto Socio Ingegnere G. B. Ferrante, ricordandone con parole commosse le virtù civili e private, e i meriti di architetto, di idraulico e di perito.

La commemorazione viene accolta con plauso unanime dell'Assemblea, la quale su proposta del Presidente, ne approva l'inserzione negli Atti della Società.

Il *Presidente* manda un saluto al Vice-Segretario Ing. Tournon, che lascia la carica tenuta per un anno, essendo stato nominato Direttore della Società di irrigazione sulla destra della Sesia, ed esprime il rammarico dei Soci e insieme l'augurio cordiale di un lieto avvenire.

Panetti si associa alle parole del Presidente, e *Tournon* esprime all'uno e all'altro la sua riconoscenza.

Il *Presidente* dà lettura di una mozione firmata dai Soci Bonicelli, Caretta-Colli, Casalegno, Levi ed altri per la costituzione in seno alla Società di un gruppo di liberi professionisti allo scopo di tutelare gli interessi e il decoro della professione; e comunica che i firmatari chiedono che la loro mozione venga discussa prima del N. 3 dell'ordine del giorno.

Bonicelli anche per gli altri colleghi firmatari, spiega, su domanda di Francesetti, che è necessario discutere l'argomento prima che l'Assemblea si sfolli.

Vicarj fa osservare che, data l'importanza della mozione, converrebbe rinviare ad altra seduta. L'Assemblea approva la proposta *Vicarj* e l'argomento è così rinviato per la discussione alla prossima seduta.

Bonicelli vorrebbe che almeno si fissasse un termine, ma il Presidente gli osserva che ciò non è possibile, e *Bonicelli* non insiste.

Il *Presidente* dà lettura di un'altra mozione firmata dai Soci Bonicelli, Caretta-Colli, Casalegno ed altri, chiedente che prima di passare alla votazione per la nomina dei Consiglieri sia definita la votazione e proclamazione del Vice-Presidente.

Francesetti nota che, sebbene non vi siano disposizioni tassative, si è sempre proceduto così; e l'Assemblea approva.

La votazione per la nomina del Vice-Presidente dà il risultato seguente:

Votanti, 83 — Ing. Strada, voti 58 — Ing. Bonicelli, voti 25.

Viene proclamato a Vice-Presidente per il triennio 1914-15-16 il Socio Ingegnere Cav. Ernesto Strada.

Le altre votazioni procedono come segue:

Per la nomina di due Consiglieri:

Votanti, 75: Ferrero Ing. Ernesto, voti 50 — Boella Ing. Casimiro, voti 39, eletti. Ebbero in seguito: Bonicelli, voti 36 — Mollino, voti 16 — Corradini, voti 6.

Per la nomina del Segretario e del Vice-Segretario:

Votanti, 64: Vaccarino Ing. Ernesto, voti 34, eletto Segretario.

Garello Ing. Guido, voti 56, eletto Vice-Segretario.

Rovere, voti 29 — Strada Ing. Emma, voti 3.

Proclamati i risultati delle votazioni, il *Presidente* si compiace della rigogliosa vitalità della Società, della quale è indizio il numero grande dei Soci presenti. Si rallegra con gli eletti, e ha parole di ringraziamento per i membri cessanti, e in particolar modo per l'Ing. Tedeschi, che, quale Vice-Presidente gli fu collaboratore valido ed intelligente. Tedeschi risponde ringraziando a sua volta il Presidente e bene augurando alla Società.

Gay vorrebbe portare alla discussione una sua mozione per ottenere dalle Autorità l'approvazione della Tariffa professionale, ma il *Presidente* osserva che l'art. 6 del regolamento non consente che si prendano deliberazioni su argomenti non iscritti nell'ordine del giorno.

Ferraris vorrebbe sapere perchè si ritenga così urgente la cosa, e *Gay* cita un caso che gli fu comunicato nella giornata stessa, di un perito che si vide falciata del 60 per cento una parcella conforme alla Tariffa; ritiene che l'intervento della Società potrebbe avere qualche utilità.

Ferraris nota che i Tribunali applicano solo la Tariffa approvata per legge e che, per quanto la cosa sia deplorabile, non vi è possibilità di altra soluzione, finchè non venga modificata la tariffa legale.

Strada rammenta i numerosi tentativi già fatti per ottenere la modificazione della Tariffa, portandola a cifre più adatte alle necessità dei tempi. Già il Consiglio dell'Ordine e la Federazione di Roma fecero notare alle competenti Autorità che l'attuale tariffa è assolutamente insufficiente e indecorosa, ed è causa di abusi; ma non si ottenne sinora alcun pratico risultato. Bisognerebbe perciò interessare le rappresentanze politiche, perchè intervengano a far cessare uno stato di cose iniquo.

Gay vorrebbe che quanto meno venisse data comunicazione alle Autorità della Tariffa approvata dalla Società.

Strada ripete che unica soluzione efficace è l'intervento del Parlamento.

Si deferisce poi al *Presidente* la nomina della Commissione esaminatrice del bilancio preventivo 1914, e il *Presidente* riconferma quella dello scorso anno nelle persone degli Ingegneri Sullioti, Roissard e Caretta-Colli (*).

Alle ore 23 la seduta ha termine.

Il Segretario

E. BRUNO.

Il Presidente

C. MAZZINI

(*) L'ing. Caretta-Colli avendo declinato il mandato fu sostituito con l'ing. Ganna.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

per l'esame del Bilancio preventivo per l'anno 1914

Egredi Colleghi,

Il bilancio preventivo per l'anno 1914, che qui vi presentiamo, fu redatto dall'egregio Comitato Direttivo della nostra Società colla stessa oculatezza e prudenza degli scorsi anni, e poco si differenzia da quelli che già avete approvati per il passato. Il fatto che le diverse cifre di entrata non solo si mantengono costanti, ma segnano un leggero aumento da un anno all'altro, prova su quali solide basi sia costituito il nostro sodalizio, e come esso continui a incontrare il favore dell'ampia classe degli ingegneri e degli architetti, a vantaggio della quale è stato istituito. Le previsioni di spesa sono poco diverse da quelle fatte negli anni scorsi, sebbene dai conti consuntivi passati risulti che le spese per la biblioteca e la pubblicazione degli atti siano stati all'atto pratico inferiori al previsto.

Ciò non toglie che sia prudente tenersi sempre alquanto larghi nello stanziamento delle cifre in bilancio, anche nella speranza che le somme stanziare si spendano effettivamente, aumentando così il patrimonio della biblioteca, la cui utilità è tanto apprezzata dai soci, e pubblicando una sempre maggior copia di atti, con cui dar prova ai soci lontani ed alle società consorelle della vitalità del nostro sodalizio e dell'attività dei suoi componenti.

Con questo augurio vi preghiamo di voler dare il vostro voto favorevole al bilancio preventivo che qui vi presentiamo.

Torino, 5 Gennaio 1914.

La Commissione:

Ing. C. ROISSARD, Relatore

Ing. U. GANNA

Ing. G. SULLIOTTI.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1914

<i>ENTRATA</i>		Attivo	Passivo
1	Ammontare del ruolo N. 75		
	Soci resid. effett. n. 306 a L. 30 cad. L.	9180	—
	» » aggr. » 8 » 20 » »	160	—
	» corrispond. » 43 » 10 » »	430	—
3	Cartella di rendita consolidata 3,50 % . »	770	—
	Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Ceriana »	150	—
4	Ammissione di nuovi Soci »	200	—
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti »	190	—
6	Affitto di strumenti »	120	—
7	Casuali »	20	—
USCITA			
1	Contributi		
	a) Federazione fra Società scientifiche e tecniche L. 3300		
	b) Federazione fra Sodalizi d'Ingegneri italiani L. 153		
	c) Associazione per studi sui materiali da costruzione L. 25		
			3478 —
2	Segreteria		
	a) Cancelleria L. 120		
	b) Stampati » 250		
	c) Posta, ecc. » 200		
	d) Per lavori di Segret. » 780		
			1350 —
3	Biblioteca		
	a) Associazioni di giornali » 1200		
	b) Acquisto di libri . . . » 700		
	c) Legatura di libri . . . » 250		
			2150 —
4	Pubblicazione degli atti »		2000 —
5	Albo d'Ingegneri ed Architetti »		190 —
6	Quota per le esazioni »		300 —
7	Fondo per gli strumenti »		100 —
8	Casuali »		1652 —
TOTALI L.		11220	—
			11220 —